

**I.I.S.S. Filippo Juvara  
a.s. 2014-15**

Piano Annuale per l'Inclusione

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>8 (SR) -18 (FL)</b>
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ DSA	<b>5 (SR) -2 (FL)</b>
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	<b>3 (SR) – 1 (FL) 1 (CN)</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
<b>Totali</b>	<b>38</b>
<b>% su popolazione scolastica di circa 1100 studenti</b>	<b>3,45%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>26</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>9</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>2</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Assistenza Educativa Culturale</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Assistente all'autonomia</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>Sì</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	
<b>Coordinatori di classe e funzioni strumentali</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>No</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>No</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>No</b>
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Sì</b>
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>No</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>No</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Sì</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Sì</b>

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			<b>X</b>		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			<b>X</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			<b>X</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		<b>X</b>			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		<b>X</b>			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>X</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				<b>X</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>X</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	<b>X</b>				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.		<b>X</b>			
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

### Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo:

#### Il Dirigente scolastico

- **garantisce il raccordo di tutti i soggetti** che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- stimola e **promuove ogni utile iniziativa** finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie, e precisamente:
  - attiva interventi preventivi;
  - trasmette alla famiglia apposita comunicazione;
  - riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente;
- **promuove attività di formazione/aggiornamento** per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- **promuove e valorizza progetti mirati**, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- **definisce**, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee **modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati** di alunni e studenti con BES e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione;
- gestisce le risorse umane e strumentali;
- **promuove** l'intensificazione dei **rapporti tra i docenti e le famiglie** di alunni e studenti con BES, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti;
- **attiva il monitoraggio** relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche.

#### GLI:

- **rilevazione dei BES** presenti nella scuola, dietro sollecitazione dei C.d.C.;
- **raccolta** e documentazione degli **interventi didattico-educativi** posti in essere;
- **focus/confronto sui casi, consulenza** e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- **rilevazione, monitoraggio e valutazione** del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e **coordinamento** delle proposte formulate dai singoli GLH sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

#### Il Referente BES

Le funzioni del "referente" sono riferibili all'ambito della sensibilizzazione e approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell'applicazione didattica delle proposte. Il referente, che avrà acquisito una formazione adeguata e specifica sulle tematiche, diventa punto di riferimento all'interno della scuola ed, in particolare, assume, nei confronti del Collegio dei docenti, le seguenti funzioni:

- **fornisce informazioni circa le disposizioni normative** vigenti;
- fornisce indicazioni di base su **strumenti compensativi e misure dispensative** al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- **collabora**, ove richiesto, alla **elaborazione di strategie** volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con BES;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici **materiali didattici e di valutazione**;
- cura la **dotazione bibliografica** e di **sussidi** all'interno dell'Istituto;
- diffonde e **pubblicizza le iniziative di formazione** specifica o di aggiornamento;
- fornisce **informazioni** riguardo alle **Associazioni/Enti/Istituzioni/Università** ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- fornisce informazioni riguardo a siti o **piattaforme on-line** per la condivisione di buone pratiche in tema di BES;

- **funge da mediatore** tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, enti locali ed agenzie formative accreditate nel territorio;
  - informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES/DSA.
- Il Referente d'Istituto avrà in ogni caso **cura** di promuovere lo sviluppo delle competenze dei colleghi docenti, ponendo altresì attenzione a **che non si determini alcun meccanismo di "delega"** né alcuna forma di deresponsabilizzazione, ma operando per sostenere la "presa in carico" dell'alunno e dello studente BES da parte dell'insegnante di classe.

### I Docenti

Affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con BES, risulta indispensabile che sia l'intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza.

In particolare, ogni docente, per sé e collegialmente:

- **prende visione della certificazione diagnostica rilasciata** dagli organismi preposti, ove presente;
- **individua, all'interno dei C.d.C. soggetti con BES;**
- **procede**, in collaborazione dei colleghi della classe, alla **documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti;**
- **attua strategie educativo-didattiche** di potenziamento e di aiuto compensativo;
- **adotta misure dispensative;**
- attua modalità di **verifica e valutazione adeguate** e coerenti;
- realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente ordine di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni con BES.

### La Famiglia

- provvede a far valutare l'alunno o lo studente secondo le modalità previste dall'Art. 3 della Legge 170/2010;
- **consegna alla scuola la diagnosi** di cui all'art. 3 della Legge 170/2010;
- **condivide le linee** elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a **formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo** che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- **sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno** o studente nel lavoro scolastico e domestico;
- **verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti** assegnati;
- verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- **incoraggia** l'acquisizione di un sempre maggiore grado di **autonomia** nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

### Gli Studenti

Gli studenti e le studentesse, con le necessarie differenziazioni in relazione all'età, sono i primi protagonisti di tutte le azioni che devono essere messe in campo qualora si presenti una situazione di BES. Essi, pertanto, **hanno diritto:**

- **ad una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento** ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità;
- **a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata**, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.

Hanno il dovere di porre adeguato impegno nel lavoro scolastico.

Ove l'età e la maturità lo consentano, suggeriscono ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Si provvederà a realizzare **seminari specifici per tutto il corpo docente** e **corsi di aggiornamento** con esperti interni e/o esterni per: **coordinatori, funzioni strumentali, docenti di sostegno, docenti curricolari, referenti per disciplina, genitori**, in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

Le strategie da adottare riguardano le seguenti prassi:

- programmare le interrogazioni;
- accettare i volontari;
- usare e far usare supporti (cartine, schemi, mappe, immagini) in relazione allo stile e alle difficoltà dello studente con BES;
- dare più tempo dopo ogni domanda;
- interrogare in coppia con compagni di pari livello;
- calibrare le domande in base alle caratteristiche (ampie/circoscritte).
- programmare le verifiche
- verifiche brevi e frequenti, su parti ridotte di programma;
- inserire item basati su linguaggi visivi;
- lasciare alcuni esercizi facoltativi;
- nelle verifiche di grammatica inserire elenchi dei termini metalinguistici necessari o dare schemi e tabelle da consultare;
- nelle verifiche di storia, geografia, scienze, ecc. inserire test strutturati e domande aperte;
- nelle verifiche di matematica e materie affini dare l'opportunità di utilizzare la calcolatrice;
- far utilizzare il pc o il tablet, durante le verifiche, agli studenti che ne faranno richiesta.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno e all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Strutturare **rapporti di collaborazione** eventuale con associazioni pubbliche e private: Unione italiana ciechi, Associazione italiana dislessia, Azienda sanitaria provinciale, Assessorato alle politiche sociali, Ufficio difensore dei diritti dei bambini, ecc.

Provvedere all'**acquisto**, qualora ve ne sia la possibilità e la necessità, di **software ed hardware utili** agli studenti con BES (sintesi vocale, tablet) da dare eventualmente in comodato d'uso ai discenti

### **Ruolo delle famiglie nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La partecipazione delle famiglie degli alunni con BES al processo di inclusione diviene fondamentale per il buon esito dell'inclusività. La famiglia infatti rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con BES, sia in quanto fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. È allora necessario che i **rapporti** fra **istituzione scolastica e famiglia** avvengano, per quanto possibile, nella **logica del supporto** alle famiglie medesime in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con BES. Anche per tali motivi, la documentazione relativa all'alunno con BES, deve essere sempre disponibile per la famiglia e consegnata dall'istituzione scolastica quando richiesta. La famiglia, inoltre, ha il diritto-dovere di **condividere il Piano didattico personalizzato** dell'alunno, sul quale apporrà la propria firma, informando i docenti sulle specificità e peculiarità dell'alunno con BES, sulle caratteristiche del disturbo e sui suoi eventuali punti di forza e debolezza.

**Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

Attraverso una **didattica inclusiva** che possa valorizzare i momenti di dibattito, momenti di lavoro in coppia, in gruppo, cooperative learning e che sappia insegnare agli studenti un valido metodo di studio.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

La scuola si impegna a prendere **contatto con gli ordini di scuola inferiori**, per acquisire tutte le possibili informazioni sul curriculum del discente con BES per meglio calibrare gli interventi didattici e promuove attività informative sulle opportunità messe in atto dalle **università** per gli studenti con BES

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 3/12/2014**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 19/12/2014**